

- *Valutazione* -

La valutazione, parte integrante della programmazione, ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi da parte dell'alunno e l'efficacia dell'intervento didattico.

Essa si articola in tre momenti:

La valutazione iniziale ha lo scopo di accertare le conoscenze di base, per poter attuare una programmazione mirata.

La valutazione formativa svolge una funzione di stimolo al miglioramento ed alla consapevolezza del percorso formativo individuale ed ha un'importante funzione per il recupero degli alunni e per l'eventuale adeguamento dell'intervento didattico.

La valutazione sommativa è espressa nello scrutinio intermedio e finale dopo un ciclo di formazione, consente di prendere atto dei risultati, in relazione agli obiettivi prefissati e ai progressi conseguiti, ed è utile per programmare eventuali interventi specifici di recupero.

La valutazione è espressa sulla base degli indicatori e dei criteri di giudizio concordati nell'ambito dei Dipartimenti e illustrati agli studenti, al fine di garantire trasparenza e partecipazione consapevole e responsabile al processo valutativo, da parte di questi ultimi.

I criteri di valutazione sono stati tradotti, nell'ambito dei dipartimenti, in descrittori di misurazione del livello di conoscenze, competenze e capacità, raggiunti da ogni studente, durante le varie tappe del percorso formativo. I docenti di ciascuna area hanno elaborato i descrittori nel modo più adatto allo specifico disciplinare, riservandosi di attribuire il punteggio alle varie voci, di volta in volta, in relazione a:

- progressi in itinere rispetto ai livelli di partenza, recupero delle carenze; risultati delle prove di verifica in itinere (al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi minimi);
- partecipazione al dialogo educativo e impegno nel lavoro a scuola e nel consolidamento e approfondimento individuale in orario extrascolastico;
- metodo ed autonomia nello studio (conoscenze, competenze, capacità di rielaborazione personale);
- qualità espressive, coerenza e consequenzialità logica;
- assiduità nella partecipazione, rispetto delle norme di comportamento e disciplinari.

(delibera n. 17 Collegio Docenti del 17/01/2012 e delibera n.20 Collegio Docenti del 15/05/2012).

I descrittori costituiscono, quindi, un valido sussidio per gli alunni, in quanto indicano loro gli elementi cui devono prestare attenzione nello svolgimento del loro lavoro; il punteggio sarà esplicitato agli studenti, in occasione di ciascuna verifica, in modo che essi possano rendersi conto del procedere del proprio percorso di apprendimento, abituandosi anche ad una corretta autovalutazione.

Il Collegio dei Docenti delibera ogni anno relativamente alla scansione dell'anno scolastico, e alle modalità di informazione intermedia alle famiglie degli studenti che presentano carenze

- *Valutazione degli alunni diversamente abili* -

La valutazione degli alunni diversamente abili o con DSA certificati è relativa agli interventi didattici effettivamente svolti: se l'alunno segue la programmazione della classe, la valutazione segue gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate; se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, la valutazione considera il percorso compiuto dall'alunno e certifica le conoscenze e le competenze acquisite.

La valutazione è riferita ai progressi in rapporto alle potenzialità dell'alunno e ai livelli di apprendimento iniziali. Essa assume una connotazione formativa nella misura in cui evidenzia le mete raggiunte dal soggetto, indica le modalità per sviluppare le risorse personali, incentiva la motivazione allo studio.

- Valutazione degli alunni stranieri -

Alla fine del percorso annuale, si valuteranno i progressi fatti e le competenze disciplinari verificate, tenendo conto anche del momento in cui l'alunno è arrivato nella scuola e delle competenze, anche linguistiche, già in suo possesso. Pertanto, la valutazione deve rispondere alla logica dell'irrinunciabilità rispetto ai nuclei fondanti delle discipline, puntando su concetti essenziali e semplificando i contenuti, senza peraltro rinunciare a strumenti linguistico-comunicativi di livello sempre più alto.

- Modalità di recupero -

Il Collegio dei Docenti stabilisce le opportune strategie di recupero e sostegno degli studenti in difficoltà, in base ai dati degli scrutini del primo quadrimestre, o con sospensione del giudizio a seguito dello scrutinio di giugno.

La scelta delle metodologie da attuare, motivata dall'analisi delle carenze riportate dagli studenti in sede di valutazione, dalle risorse economiche dell'Istituto e dai dati relativi agli anni scolastici passati, si articola nel seguente modo:

- corsi di recupero per gruppi di classi parallele o per moduli didattici, individuati dai dipartimenti;
- sportello didattico;
- pausa didattica in itinere, secondo le modalità definite dal Collegio dei Docenti e dai dipartimenti;
- studio individuale.

I criteri per l'assegnazione dei docenti ai corsi di recupero sono i seguenti:

- insegnante della classe, quando possibile;
- docenti selezionati all'interno dei dipartimenti in seguito ad accordi tra colleghi di classi parallele
- graduatoria degli insegnanti in servizio presso la scuola, in caso di concorrenza;
- graduatoria dei supplenti;
- gli sportelli saranno gestiti dai rispettivi dipartimenti con la presenza di un unico insegnante o con l'avvicendamento di più docenti.

Agli studenti sono fornite dai docenti le indicazioni per il recupero individualizzato delle carenze. Il superamento delle carenze del primo quadrimestre è soggetto a verifica da parte dell'insegnante della materia, secondo le modalità da lui comunicate in sede di Consiglio di Classe. Le carenze riscontrate durante lo scrutinio di giugno sono soggette a verifica prima dell'inizio dell'a.s., secondo il calendario deciso dal Collegio dei Docenti e le modalità indicate dai Consigli di classe.

- Scrutini finali -

Al termine di ogni anno scolastico, il Consiglio di Classe, preso atto delle valutazioni riportate in ogni disciplina, dell'interesse, della partecipazione al dialogo educativo, delle motivazioni espresse da ogni alunno, formula un giudizio di:

- **ammissione alla classe successiva:** per gli studenti positivi in tutte le discipline o con lievi lacune, tali da non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno successivo;
- **sospensione del giudizio:** per gli alunni con carenze tali da essere sanate prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, mediante lo studio personale svolto autonomamente e/o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero;
- **non ammissione alla classe successiva:** per gli alunni con gravi e/o diffuse carenze, tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi dell'anno successivo.

- Indicatori del voto di condotta -

Il voto è ricavabile dai seguenti indicatori:

- osservanza delle norme;
- frequenza: assenze, ritardi e uscite anticipate;
- partecipazione alla lezione e al dialogo educativo;
- comportamento nei confronti dei compagni, docenti, non docenti.

Voto 5 (*quattro indicatori*)

1. Gravissime mancanze nell'osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno (cfr. Regolamento d'Istituto), sanzionate da note e/o provvedimenti disciplinari
2. Frequenza caratterizzata da elevato numero di assenze saltuarie, ritardi ed uscite anticipate, tale da non consentire un adeguato inserimento nel percorso formativo.
3. Partecipazione alla lezione caratterizzata da continua disattenzione e da volontarie e frequenti azioni di disturbo al lavoro che si svolge in classe.
4. Comportamento connotato da gravi e gravissime mancanze di rispetto nei confronti dei compagni e/o di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

L'attribuzione del 5 in condotta in sede di scrutinio finale comporta la non ammissione alla classe dell'anno scolastico successivo.

Voto 6 (*tre indicatori*)

1. Mancanze nell'osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno (cfr. Regolamento d'Istituto), sanzionate da note e/o provvedimenti disciplinari.
2. Frequenza irregolare con assenze saltuarie e con un numero di ritardi ed uscite anticipate, superiore a quello stabilito dal Regolamento d'Istituto (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione alla lezione caratterizzata da attenzione *superficiale* e parziale disponibilità al dialogo educativo.

4. Comportamento sufficientemente rispettoso dei compagni e/o di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 7 (almeno due indicatori)

1. Sostanziale osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno, accompagnata da singole manchevolezze non significative.
2. Frequenza abbastanza regolare con assenze saltuarie e con un numero di ritardi ed uscite anticipate, non superiore o di poco eccedente rispetto a quello stabilito dal Regolamento d'Istituto (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione corretta alla lezione/al dialogo educativo caratterizzata da qualche momento di disattenzione e da qualche azione involontaria di disturbo al lavoro che si svolge in classe.
4. Comportamento sostanzialmente rispettoso dei compagni e/o di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 8 (almeno due indicatori, comprendendo obbligatoriamente il punto uno)

1. Osservanza delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno.
2. Frequenza regolare con poche assenze saltuarie e un numero di ritardi ed uscite anticipate, non superiore a quello stabilito dal Regolamento d'Istituto (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione corretta alla lezione e al dialogo educativo
4. Comportamento rispettoso dei compagni e di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 9 (tre indicatori, comprendendo obbligatoriamente il punto uno)

1. Osservanza sistematica delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno.
2. Frequenza regolare con un numero contenuto di assenze, ritardi ed uscite anticipate (con l'eccezione dei motivi di documentata e seria necessità).
3. Partecipazione costruttiva alla lezione/al dialogo educativo
4. Comportamento rispettoso e collaborativo nei confronti dei compagni e di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

Voto 10 (quattro indicatori)

1. Osservanza consapevole, ed esemplare per i compagni, delle norme che regolano la civile convivenza all'interno della scuola e nelle attività da questa organizzate all'esterno.
2. Frequenza assidua con un numero estremamente contenuto di assenze, totale mancanza o casi del tutto eccezionali di ritardi ed uscite anticipate debitamente motivate.
3. Partecipazione sempre vigile, attiva e motivata alla lezione e al dialogo educativo
4. Comportamento rispettoso, collaborativo e generoso nei confronti dei compagni e di tutto il personale, docente e non docente, operante nella scuola.

- Criteri per l'assegnazione del credito scolastico e formativo -

“Le esperienze che danno luogo all'acquisizione dei crediti formativi (*D.M. n.452 del 12/12/98; D.P.R. n.323 del 23/07/98; D.M. n.42 del 22/05/2007*) sono acquisite, al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport.

La partecipazione ad iniziative complementari ed integrative non dà luogo all'acquisizione dei crediti formativi, ma rientra tra le esperienze acquisite all'interno della scuola di appartenenza, che concorrono alla definizione del credito scolastico.

Per i candidati esterni si tiene conto anche del possesso di altri titoli conseguiti al termine di corsi di studio di livello pari o superiore”(Decreto Ministeriale 12 novembre 1998, n. 452, art.1)

I criteri di valutazione delle esperienze citate devono essere conformi a quanto previsto all'art.12 del D.P.R. 23.7.1998, n.323 e tener conto della rilevanza qualitativa delle esperienze, anche con riguardo a quelle relative alla formazione personale, civile e sociale dei candidati.

I consigli di classe procedono alla valutazione dei crediti formativi, sulla base di indicazioni e parametri preventivamente individuati dal collegio dei docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei consigli di classe medesimi, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati.

Per i candidati esterni la valutazione dei crediti formativi è effettuata dalle commissioni esaminatrici, sulla base di quanto indicato al comma 1 e dei criteri adottati preventivamente dal collegio dei docenti per i candidati interni, nonché in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi al quale si riferisce l'esame.

La documentazione relativa all'esperienza che dà luogo ai crediti formativi deve comprendere in ogni caso una attestazione proveniente dagli enti, associazioni, istituzioni presso i quali il candidato ha realizzato l'esperienza e contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

A norma dell'art.12 comma 3 del Regolamento D.P.R. n. 323, le certificazioni dei crediti formativi acquisiti all'estero sono legalizzate dall'autorità diplomatica o consolare italiana, fatti salvi i casi di esonero da tali adempimenti previsti dalle convenzioni o accordi internazionali vigenti in materia.

Le certificazioni concernenti le attività di formazione nel settore linguistico, ai fini della legalizzazione di cui al secondo comma, devono essere rilasciate, o previamente convalidate, da enti legittimati a rilasciare certificazioni ufficiali e riconosciute nel Paese di riferimento. Tali certificazioni devono recare l'indicazione del livello di competenza linguistica previsto dall'ordinamento locale o da un sistema ufficiale di standardizzazione.

Le certificazioni rilasciate in Italia da Enti riconosciuti nel Paese di riferimento non abbisognano di legalizzazione.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'istituto sede di esame entro il 15 maggio 2000 per consentirne l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti” (Decreto Ministeriale 24 febbraio 2000, n. 49, articoli 1, 2, 3)

Pertanto, per quanto concerne la valutazione del **credito scolastico**, oltre alla media matematica dei voti, sarà cura del Consiglio di Classe, tramite il coordinatore e in raccordo con i referenti dei Progetti e delle Attività, considerare la partecipazione degli studenti al dialogo didattico-educativo in classe e nell' Istituto.

Per quanto, invece, concerne il **credito formativo**, sono ritenute valide le documentazioni relative ad attività quali:

- superamento di Esami per il conseguimento di Certificazioni Linguistiche Internazionali, con indicazione del livello conseguito;
- arte e cultura (partecipazione a corsi presso Enti qualificati, premiazione e segnalazioni a seguito di adesione a concorsi e/o manifestazioni di rilevanza nazionale);
- sport agonistico;
- volontariato e donazione sangue;
- esperienze professionali significative rispetto al percorso di studi.

Sui certificati presentati devono essere espressi l'ente certificatore (Istituto di lingua, Federazione Sportiva, ecc) e la frequenza dell'impegno dello studente.

- Tabella del credito Scolastico (per le classi terze, quarte e quinte) -

Candidati interni del triennio a.s. 2012-2013			
Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	Classi III	Classi IV	Classi V
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M = 7	4-5	4-5	5-6
7 < M = 8	5-6	5-6	6-7
8 < M = 9	6-7	6-7	7-8
9 < M = 10	7-8	7-8	8-9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti

Ad ogni alunno promosso viene attribuito un credito scolastico nell'ambito della banda di oscillazione corrispondente alla media dei voti riportata. L'attribuzione del punteggio è effettuata in considerazione dell'interesse, della partecipazione attiva al dialogo educativo e alle